

**SAFEGUARDI
NG**

Empoli Football Club S.p.A.

SAFEGUARDING
CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI
MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE
MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI
OGNI ALTRA CONDIZIONE DI
DISCRIMINAZIONE

Allegato al MOGC 231/231 di Empoli F.C.

Approvato dal C.d.A. in data 27.11.2024





EMPOLI F.C.

Premesse

Empoli F.C. con il presente Codice si impegna a:

- promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità (indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva) valorizzando le diversità e tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati;
- aumentare la consapevolezza dei minori e dei tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- favorire, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, la promozione del diritto allo sport fra gli atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale; nonché fra gli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione dei suddetti alle attività della Società anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio di Trento e nei comuni limitrofi;
- prevenire e condannare le molestie, la violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, sia essa per questioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- gestire in modo tempestivo, efficace e riservato le segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti, garantendo adeguata informazione ai tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;





EMPOLI F.C.

- coinvolgere proattivamente tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding.

I **Principi fondamentali** alla base del presente Codice sono i seguenti:

1. Il calcio deve essere un'esperienza sportiva sicura, positiva e piacevole per tutti i Tesserati, i minori e, più in generale, le persone coinvolte.
2. Tutti i Tesserati e tutti i bambini/e hanno pari diritto alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione, indipendentemente da: età, sesso, orientamento sessuale, etnia, provenienza sociale e dal livello di abilità e competenza.
3. Tutte le azioni in ambito di tutela dei Tesserati e dei minori devono essere intraprese nel loro superiore interesse.
4. Le misure messe in atto per garantire la tutela dell'infanzia devono essere inclusive e non discriminatorie, riconoscendo che alcuni minori possono essere maggiormente a rischio di condotta inadeguata e/o forma di abuso.
5. Un clima di trasparenza e apertura è essenziale per garantire la tutela dei Tesserati e dei minori. L'abuso e il maltrattamento possono più facilmente perpetrarsi quando il personale, i partner, le famiglie e i membri della comunità non si sentono in grado di sollevare le loro preoccupazioni.
6. Tutte le preoccupazioni relative alla sicurezza e alla protezione di un Tesserato e di un minorenne, devono essere manifestate e considerate con cura da chi le riceve.
7. Nessuna singola organizzazione può tutelare i Tesserati ed i minori, lavorando da sola; quindi, è fondamentale collaborare con altre organizzazioni e agenzie preposte a tale tutela. La Società si impegna alla creazione di un ambiente sano, sicuro ed inclusivo per tutti i tesserati attraverso politiche di sensibilizzazione degli operatori.





EMPOLI F.C.

8. Nel caso in cui una persona decida di effettuare una segnalazione per una presunta condotta inadeguata e/o forma di abuso o maltrattamento ai danni di un Tesserato o di un minore, devono sempre essere garantite confidenzialità e riservatezza, nel rispetto di ogni obbligo di legge.
9. Tutte le azioni in ambito di tutela dei Tesserati e dei minori devono essere attuate in accordo con quanto previsto dal contesto legislativo e regolamentare nazionale ed internazionale.

Destinatari:

Il presente codice si rivolge a chiunque entri in contatto con i minorenni ed i Tesserati (a titolo esemplificativo e non esaustivo) allenatori, istruttori, dirigenti, membri dello Staff a qualsiasi titolo, livello e qualifica.

Condotte rilevanti:

I soggetti ai quali si applica il presente Codice devono evitare condotte inappropriate o potenzialmente abusive, tra cui:

1. colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un minore o un Tesserato. Costituisce abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali. Costituisce abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tesserato tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore





EMPOLI F.C.

- performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
2. avere atteggiamenti nei confronti dei minori o Tesserati che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
 3. agire con comportamenti che siano di esempio negativo per i minori o Tesserati. Integra nonnismo (c.d. "hazing"), ogni condotta che coinvolge un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri veterani del medesimo gruppo;
 4. impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi Paesi. Una errata convinzione riguardo l'età di un minore non è da considerarsi come una difesa accettabile;
 5. avere relazioni che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso. Integra la fattispecie di molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche





EMPOLI F.C.

con effetto intimidatorio, degradante o umiliante. Rientra invece nell'ipotesi di abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

6. usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli inappropriati, offensivi o illeciti;
7. comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
8. stabilire o intrattenere contatti "continuativi" con minori, utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, ecc.). Andranno utilizzati esclusivamente strumenti e ambienti online professionali di cui l'organizzazione è a conoscenza e, ove disponibile, linea telefonica fissa e cellulare di servizio per i contatti telefonici. Rientra nelle fattispecie di bullismo e il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);





EMPOLI F.C.

9. permettere a uno o più minori di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile, salvo circostanze eccezionali;
10. permettere situazioni in cui il singolo adulto dorma nella stessa stanza o nello stesso letto con un minore;
11. aiutare il minore in attività di carattere strettamente personale senza che lo stesso ne necessiti;
12. dare denaro o beni o altre utilità ad un minore al di fuori dei parametri e dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza;
13. tollerare o partecipare a comportamenti di minori che siano illeciti e/o illegali o che mettano a rischio la loro sicurezza;
14. agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un Tesserato/minore o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
15. discriminare. È discriminatorio: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;

Doveri e obblighi specifici degli allenatori, dei tecnici, dei dirigenti sportivi e dei membri dello Staff a qualsiasi titolo, livello e qualifica

Gli allenatori, i tecnici, i dirigenti sportivi ed i membri dello Staff a qualsiasi titolo, livello e qualifica devono:

- a. rispettare sempre i principi di lealtà, probità e correttezza;
- b. favorire un ambiente che garantisca lo svolgimento di una pratica sportiva sana, con particolare riferimento a concetti quali inclusività, dignità, equità ed uguaglianza, e che sia finalizzato all'educazione ed alla formazione del minore e più in generale del Tesserato;





EMPOLI F.C.

- c. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- d. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- e. contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- f. evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- g. promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- h. astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- i. organizzare il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi;
- j. porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- k. comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- l. astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- m. interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta;
- n. impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;





EMPOLI F.C.

- o. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati; - dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- p. sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- q. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- r. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- s. segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi specifici degli atleti e dei tesserati

Gli atleti devono:

- a. rispettare il principio di solidarietà tra atleti e tesserati, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b. comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c. comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;





EMPOLI F.C.

- d. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- g. rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- h. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- i. riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- j. evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- k. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- l. segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni anche potenziali, che espongono sé o altri a pericolo, pregiudizio, timore o disagio.

